



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 e. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 26972 del 15/11/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 7406 del 09/11/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare di prestare attenzione, in caso di lavori, a eventuali materiali antichi inseriti nelle murature dell'edificio di culto, anche in considerazione delle vicende relative a precedenti edifici e dei reimpieghi citati nella descrizione morfologica della scheda anagrafica del bene.;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Chiesa di S. Bernardo**  
SAVONA  
STELLA  
Via Boristene

Distinto al C.T. / C.F. al  
foglio 20 particella B

Confinante con			
foglio	20	particella	493
foglio	20	particella	491
foglio	20	particella	492
foglio	20	particella	759
foglio	20	particella	754

altro elemento: Str. Com. Bonomo; Via Boristene,  
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Bernardo, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'immobile in questione, fulcro del piccolo abitato di Stella S. Bernardo, costituisce un'importante testimonianza di edificio di origine seicentesca nonostante le integrazioni e le modifiche del XX secolo, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

### DICHIARA

il bene denominato **Chiesa di S. Bernerdo**, in Stella (SV), Via Boristene, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 09/11/2007 con prot. 7406, già riportata in premessa, di prestare attenzione, in caso di lavori, a eventuali materiali antichi inseriti nelle murature dell'edificio di culto, anche in considerazione delle vicende relative a precedenti edifici e dei reimpieghi citati nella descrizione morfologica della scheda anagrafica del bene.; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di STELLA (SV)

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **21 DIC. 2007**

Il Responsabile del Procedimento

*Arch. Maria Di Dio*



IL DIRETTORE REGIONALE

*Pasquale Bruno Malara*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

STELLA (SV)

Chiesa di S. Bernardo

Via Boristene

## Relazione Storico- Artistica

La chiesa parrocchiale di S. Bernardo, catastalmente identificata al F. NCEU 20, Mappale B, è stata eretta, a seguito della istituzione della parrocchia avvenuta nel 1567, in epoca imprecisata tra il XVII e il XVIII secolo, in sostituzione od ampliamento di un preesistente edificio già citato nell'Elenco delle chiese della città e della diocesi di Savona redatto nel 1530 da mons. Zuccarello.

Di tale precedente edificio sappiamo - dalla descrizione riportata negli atti della visita pastorale di mons. Cesare Ferrero del 12 giugno 1577- essere stato costituito da una unica navata e di carattere modesto e povero. Date le grandi difficoltà di sostentamento per le popolazioni dell'entroterra ligure in quei tempi, è probabile quindi che sia trascorso un lungo periodo prima che la comunità di Stella S. Bernardo sia stata in grado di erigere una nuova più grande chiesa che, peraltro, per il suo impianto tradizionale a tre navate su pilastri quadrati ed unica abside, sembra potersi riferire più al XVII secolo che a quelli successivi, che preferivano la vasta spazialità delle chiese ad aula unica.

Dopo il 1925, quando una fotografia del tempo documenta il prospetto anteriore caratterizzato da grande essenzialità, con un profilo a salienti della facciata ad intonaco liscio rivestita nella metà superiore da una inchiappata in ardesia, venne addossato alla facciata stessa un corpo di profondità pari a circa mezza campata, interamente porticato nella parte bassa, riprendente grosso modo il profilo del più antico edificio, con una grande finestra a occhio in alto e un coronamento di archetti pensili rampanti che intendono dare alla facciata un vago sapore neoromanico, risolto comunque in forme schematiche e più semplificate, con l'ausilio della tecnica costruttiva che ricorre all'uso del cemento.

Tra il 1965 e il 1979 la chiesa fu sottoposta a lavori di manutenzione interna, dovuti alla presenza di umidità, che portarono al totale rifacimento del pavimento, degli intonaci delle pareti, fino al cornicione della navata centrale, nonché ad una sostanziale modifica e sostituzione dell'arredo liturgico: eliminazione del vecchio altare maggiore, degli stalli lignei del coro e della cantoria dell'organo posta sulla controfacciata; aggiunta di una mensa rivolta al popolo, di disegno moderno; trasferimento dell'organo, dopo averne soppresso la cassa in legno, nel vano soprastante il nartece a porticato aggiunto negli anni Trenta, aprendo nella controfacciata una grande finestra a serliana che mostra in trasparenza la macchina dell'organo.

Il pavimento è stato rifatto in quell'occasione in marmo chiaro con tozzetti scuri; la decorazione architettonica delle pareti e pilastri è stata rifatta dal pittore Giovanni Casanova nel 1979, che ha restaurato anche gli affreschi delle volte. Nel 1995-6 è stata eseguita la nuova tinteggiatura del campanile, stesa su un preesistente intonaco cementizio privo di colore, eseguito agli inizi degli anni '70.

La chiesa è costituita da un impianto a tre navate su pilastri quadrangolari, interamente voltate, per la lunghezza di tre campate; al termine della navata centrale si innesta direttamente il presbiterio, anch'esso voltato. Al lato sinistro di quest'ultimo si inserisce il campanile, a un solo ordine di aperture e con cupolino terminale.

La navata centrale è illuminata da finestre collocate al di sopra del cornicione di imposta della volta, all'interno delle unghie: a questo impianto originale, risalente come già detto al XVII secolo, è stato aggiunto, nella prima metà del XX secolo, l'avancorpo in struttura di cemento che riprende lo schema in alzato a salienti delle tre navate, che ha la funzione di portico di ingresso nella parte bassa e, nella parte soprastante, di cantoria con l'organo.

All'esterno, la chiesa si presenta secondo la essenziale volumetria del corpo dell'edificio, priva di elementi decorativi o comunque di caratterizzazioni formali; gli intonaci sono quelli di tipo cementizio dovuti agli interventi di risanamento della seconda metà del Novecento, che già rivestivano l'avancorpo aggiunto qualche decennio prima, segnato lungo il profilo superiore dei tre lati da archetti pensili in stile neoromanico. L'ingresso maggiore, posto sul piano della facciata antica ora nascosta dal portico, è composto da un portale in marmo bianco del tipo a sovrapporta ad architrave-fregio-cornice, con la modanatura dell'architrave che gira



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA**

sugli stipiti ad incorniciare il vano della porta: si tratta di un elemento scultoreo risalente ai primi decenni del XVI secolo, molto utilizzato nei portali dei palazzi rinascimentali, che verosimilmente è stato reimpiegato nella chiesa di S. Bernardo in epoca e con provenienza non nota. All'interno, la chiesa presenta nelle navate una decorazione a fresco, probabilmente di epoca ottocentesca, che è stata integralmente rifatta dal pittore Casanova nel 1979, che ha sicuramente effettuato ripristini e riprese anche nei sottarchi e nelle volte.

L'altare antico, ricollocato verso il fondo del presbitero, proviene dal vicino Oratorio, nel quale a sua volta era stato rimontato dalla precedente collocazione nella cappella della Madonna delle Grazie a Legino (frazione di Savona).

Si ritiene ampiamente giustificato esplicitare la dichiarazione dell'interesse culturale, già operante ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004, per l'immobile in questione, fulcro del piccolo abitato di Stella San Bernardo, che costituisce un'importante testimonianza di edificio di origine seicentesca che, nonostante le integrazioni e le modifiche del XX secolo, risulta comunque meritevole di essere salvaguardato.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Rossella Scunza)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
UFFICIO CATALOGO E VINCOLI  
(arch. Stefano Mondinari)